

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO A.I.A. - I.P.P.C.

Proposta N. 2498 / 2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1157 DEL 09/10/2025

OGGETTO: DITTA OPOCRIN S.P.A. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FORMIGINE (MO), FRAZIONE CORLO, VIA PACINOTTI N. 3 E INSTALLAZIONE IPPC IN STRADA PROVINCIALE 31-BIS - TRINO (VC). RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 123 DEL 20/01/2024 E SS.MM.II. E PER L'ADEGUAMENTO DELLE BAT WGC RIFERITE AGLI IMPIANTI CHIMICI, AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, COMMA 5, DELLA PARTE II DEL D. LGS. 152/06 E S.M.I..

DITTA OPOCRIN S.P.A. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FORMIGINE (MO), FRAZIONE CORLO, VIA PACINOTTI N. 3 E INSTALLAZIONE IPPC IN STRADA PROVINCIALE 31-BIS - TRINO (VC). RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 123 DEL 20/01/2024 E SS.MM.II. E PER L'ADEGUAMENTO DELLE BAT WGC RIFERITE AGLI IMPIANTI CHIMICI, AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, COMMA 5, DELLA PARTE II DEL D. LGS. 152/06 E S.M.I..

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), come recepita dal D. Lgs. 04/03/2014 n. 46 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali"* (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i., in particolare la parte II, Titolo III-bis *"L'autorizzazione integrata ambientale"*, come modificati a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"* – art. 1 comma 85 lett. a) che attribuisce alle province, quali Enti di area vasta, le funzioni fondamentali in diversi ambiti tra cui la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- le Circolari del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014, n. prot. 12422 del 17/06/2015 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti Linee di indirizzo e criteri sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal

Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

- il Decreto del MATTM n. 95 del 15 aprile 2019 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;
- il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 (testo Unico delle leggi sulle Autonomie Locali);
- il decreto legislativo 26/06/2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- la legge regionale n. 13/2023 *“Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata”*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante *“Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18/02/2005, n. 59”*;
- la D.G.R. Piemonte 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per la gestione dei rifiuti;
- il regolamento 1/R del 20/02/06 e s.m.i. recante la *“Disciplina e delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”*;
- la D.G.P. n. 12 del 7/07/2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59”*, come adeguato dalla D.G.R. 22/12/2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo dell' Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;
- la Legge Regionale n. 1 del 10/01/2018, che ha abrogato la L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 e all'art. 24 ha sostituito l'art. 50 della L.R. 44/2000 sulle funzioni delle Province, attribuendo ad esse fra l'altro *“lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti (...) non espressamente attribuite ad altri enti pubblici dalle leggi statali e regionali e non riservate dalla presente legge alla competenza della Regione”*;
- la Legge Regionale n. 23 del 29/10/2015, *“Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56”*, in particolare l'articolo 2 *“Funzioni delle province”* comma 1 che prevede *“sono confermate in capo alla Provincia tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge”*;

VISTA

- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della

direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica;

PREMESSO CHE

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
 - ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita "installazione" l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;
 - ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito "Gestore" qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- La Ditta **OPOCRIN S.p.A.**, con sede legale in Via Pacinotti 3, frazione Corlo, Comune di Formigine (MO), (di seguito Gestore) è stata autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) n. 123 dell' 20/01/2014 s.m.i. a seguito di provvedimento di voltura del soggetto titolare di cui all'atto n. 124 del 02/02/2024, rilasciata dalla Provincia di Vercelli, per lo svolgimento, presso l'installazione sita in Strada Provinciale 31-bis, nel Comune di Trino (VC), delle attività di cui alla seguente categoria IPPC dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06:
codice IPPC 4.5: *"Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici"*.

DATO ATTO che

- il Gestore in data 10/06/2024 ha presentato allo SUAP del Comune di Trino (codice pratica SUAP 110/2024) l'istanza di Riesame dell'AIA ai sensi dell'art. Art 29-octies, PARTE II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC, a seguito di comunicazione da parte della Provincia del 09/02/2024 (nota prot. n.4307), in ragione della scadenza dei termini di vigenza dell'AIA oltreché della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Europea in data 06/12/2022 delle BAT Conclusioni di Settore "WGC" per il comparto industriale di riferimento.
- In data 10/06/2024 lo SUAP del Comune di Trino ha preso in carico (*codice pratica SUAP 110/2024*) l'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 123 dell' 20/01/2014 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, successivamente trasmesso alla Provincia la documentazione dell'istanza (nota prot. di ricevimento n. 17713 del 12/06/2024), avanzando la richiesta in data 13/06/2024 (nota prot. di ricevimento n.17894) di avvalersi delle strutture e delle competenze tecniche del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Vercelli per lo svolgimento dell'attività istruttoria del

procedimento di cui in oggetto, e la documentazione presentata dal Gestore relativa all'istanza;

PRESO ATTO CHE

- Il Gestore ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie secondo le modalità previste dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 12/2011 in data 02/05/2024 attraverso pagamento digitale sulla piattaforma PAGOPA rif. ordinativo d'incasso n. 1374 del 10/05/2024;
- La Provincia ha verificato le spese istruttorie, le quali hanno permesso di riscontrare un refuso di calcolo e in data 02/08/2024 (nota prot. n. 22430) ha richiesto al servizio competente dell'Area Finanze e Bilancio di emettere fattura di rimborso per ordinativo di incasso n. 1374 del 10/05/2024.
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli ha pubblicato in data 25/10/2024 sull'albo pretorio (n.1360) l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni;
- la domanda A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- Il Gestore all'atto del rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2015.

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta in data 05/09/2024 (nota prot. n. 24903), e successivamente oggetto di variazione di orario (nota Prot. N. 28654 del 14/10/2024) relativamente alla prima seduta di conferenza, i cui esiti sono stati trasmessi dalla Provincia in data 11/11/2024 (nota prot. n. 31633), e durante la successiva seduta del 17/02/2024, svolte in modalità videoconferenza, le seguenti amministrazioni: la Provincia di Vercelli, il Comune di Trino, l'ARPA Piemonte Dipartimento Nord-Est Servizio Territoriale di Vercelli; l'ASL AL - Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica; l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia oltre al Gestore in qualità di richiedente;

DATO ATTO che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore:

- in data 09/01/2025 (con note prot. di ricevimento nn. 466, 467, 468, 469 e 470) con cui presentava le integrazioni richieste dagli enti in sede di 1° sessione di Conferenza di Servizi, le cui risultanze venivano comunicate dalla Provincia in data 11/11/2024 (Nota Prot. n. 31633).
- in data 14/02/2025 (con nota prot. di ricevimento n. 5134), con cui forniva ulteriori integrazioni volontarie a chiarimento delle risultanze della prima sessione di Conferenza dei Servizi del 15/10/2024 e in particolare al Contributo tecnico di ARPA.

- in data 18/02/2025, per le vie brevi, attraverso le quali il Gestore ha invitato le Schede di Sicurezza relative alle sostanze utilizzate, in particolare per il permanganato di potassio e la formammide.
- in data 28/04/2025 (con nota prot. di ricevimento n. 13256), le integrazioni documentali volontarie a chiarimento delle risultanze della seconda sessione di Conferenza dei Servizi del 17/02/2025, le cui risultanze venivano trasmesse dalla Provincia con nota Prot. n. 9480/2025 del 24/03/2025.
- In data 16/09/2025, acquisite al Prot. N. 29553 del 07/10/2025 con cui trasmetteva aggiornamento alla planimetria delle reti fognarie dello stabilimento.

VISTI i contributi tecnici degli Enti pervenuti:

- Il parere tecnico rilasciato dal Dipartimento ASL AL prot. n. 0108915 del 14/10/2024 acquisito con nota Prot. N. 28681 del 14/10/2024, alla prima sessione di conferenza dei Servizi, con il quale richiedeva al Gestore di integrare la documentazione presentata in merito alla verifica della conformità delle Schede di Sicurezza in merito alla normative aggiornate (Regolamento 878/2020 e Decreto 28/12/2020), nel quale richiedeva anche di confermare se fosse stata effettuata la valutazione del rischio amianto.
- Il parere tecnico rilasciato dall'Associazione Irrigazione Ovest Sesia (prot n. 3096), acquisito con nota Prot. N. 29374 del 18/10/2024 alla prima sessione di conferenza dei servizi, con il quale indicava di aver valutato la documentazione tecnica relativa al procedimento in oggetto e di non aver rilevato modifiche rispetto a quanto già autorizzato.
- Il contributo tecnico rilasciato dal Dipartimento ARPA Piemonte K13_2024_00518, acquisito con nota prot. n. 29504 del 21/10/2024 alla prima sessione di conferenza dei servizi, con il quale indicava che la documentazione relativa all'impatto acustico ed alla compatibilità acustica dell'intervento in progetto la propria valutazione tecnica era favorevole. Nel merito del Piano di Monitoraggio e Controllo veniva espressa la richiesta al Gestore di fornire compilato il format del PMC rivisto al 10/05/2024. Venivano infine rilevate richieste di chiarimento nel merito dell'applicazione di alcune BAT specifiche per il settore industriale di riferimento.
- Il contributo tecnico rilasciato dal Dipartimento ARPA Piemonte, acquisito con nota Prot. N. 6138 del 24/02/2025 alla seconda seduta di conferenza dei servizi, con il quale si è disaminato la documentazione integrativa fornita dal Gestore in merito alle integrazioni presentate a seguito della prima seduta Conferenza dei Servizi.

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dagli enti durante l'ultima riunione di Conferenza di Servizi del 17/02/2025 e da parte dell'ASL AL favorevole subordinato alla presentazione delle Schede di Sicurezza, a cui il Gestore ha fornito riscontro con le integrazioni volentieri fornite con nota Prot. N. 13256 del 28/04/2025;

ACQUISITI i risultati del sopralluogo effettuato in data 10/07/2025 dal personale tecnico della Provincia di Vercelli (Servizi AIA/IPPC, Emissioni in atmosfera), finalizzato all'acquisizione di

documentazione fotografica dello stato dei luoghi archiviata presso il Servizio AIA / IPPC e a una verifica generale della documentazione grafica presentata dal Gestore nel corso del procedimento.

ACQUISITO, ai sensi del c. 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90, l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del c. 3 del medesimo articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

RILEVATO, come emerso nell'istruttoria condotta, che l'installazione adotta le migliori tecniche disponibili e risulta adeguata a quanto indicato nelle BAT Conclusions sopra richiamate;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 29-quater c. 11 del D. Lgs. 152/06 l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte II del medesimo decreto, ed in particolare, nel caso di specie, le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi del Capo II del Titolo IV della Parte III del D. Lgs. 152/06;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/06;

RILEVATO CHE

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica e tecnico-gestionale può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D. Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;
- dall'elaborazione della Verifica Preliminare della documentazione presentata dal Gestore e trasmessa dallo SUAP del Comune di Trino con note prot. n. 17713 del 12/06/2024 (Pratica S.U.A.P. n. 110/2024) non sussiste l'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento ai sensi del DM n. 95 del 15 aprile 2019;
- il Gestore all'atto del rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2015;

TENUTO CONTO del provvedimento n. 101 del 03/08/2020 di aggiornamento per Modifica Sostanziale dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito all'aumento della capacità produttiva massima autorizzata e conseguenti variazioni impiantistiche e gestionali connesse, che costituiscono modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 123 del 20/01/2014.

TENUTO CONTO delle ulteriori comunicazioni di Modifica non Sostanziale dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi iter procedurali, intercorse dall'ultimo aggiornamento dell'A.I.A. come di seguito richiamate:

- Comunicazione di Modifica non Sostanziale dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, trasmessa in data 13/06/2022, con note prot. n. 14846, 14847, 14857, 14858, 14954, oggetto di successiva Presa d'Atto della non sostanzialità delle modifiche

comunicata con nota della Provincia di Vercelli con nota prot. n. 23465 del 23/09/2022 al termine del procedimento istruttorio e presa d'atto delle modifiche degli As-built rispetto alla configurazione impiantistica autorizzata, con nota prot. n.19209 del 16/06/2023. Le modifiche comunicate riguardavano:

- Interventi strutturali sull' EDIFICIO B come adeguamenti impiantistici e strutturali dell'involucro edilizio consistenti in adeguamenti alle norme di prevenzione antincendio, incluse compartimentazioni che comportano riduzione del rischio legato allo sviluppo di atmosfere potenzialmente esplosive, con segregazioni e compartimentazioni, rivolto all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi. L'intervento comporterà la riorganizzazione e ridistribuzione delle aree e tettoie.
- Lo Spostamento dell'Officina di Manutenzione che per ragioni di ottimizzazione degli spazi e inattività della produzione di ferro-derivati l'officina di manutenzione viene spostata in una parte dell'Edificio P.
- La Sostituzione dell'impianto di depurazione che per mezzo di nuovo impianto per il trattamento dei reflui generati dai processi produttivi dello stabilimento, costituito da stadio di trattamento biologico e da uno stadio chimico-fisico, in sostituzione del presidio attualmente in servizio.

ACQUISITA la dichiarazione presentata dal Gestore in data 26/07/2021 (acquisita al Prot. n. 18096), con la quale forniva riscontro alla richiesta di cui alla richiesta prot. N.17207 del 15/07/2021 della Provincia di Vercelli in merito alle verifiche condotte rivolte ad escludere la presenza di sostanze o miscele SVHC nei cicli produttivi da cui originano emissioni in atmosfera, escludendo di conseguenza il gestore dall'obbligo di presentare relazione in merito di cui all'art 271 comma 7-bis del D.Lgs. 152/06.

DATO ATTO CHE

- L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, risulta essere stata assolta dal Gestore con n. 1 marca da bollo da € 16,00 n. identificativo: 01240867521823 del 14/03/2025.
- Che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

RITENUTO pertanto di procedere all'aggiornamento con valenza di rinnovo dell'A.I.A. n. 123 dell' 20/01/2014 s.s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Vercelli al precedente gestore, e successivamente in capo al Gestore OPOCRIN S.p.a. a seguito di provvedimento di volta del soggetto titolare di cui all'atto n. 124 del 02/02/2024, ora in capo al Gestore **OPOCRIN S.p.A.**, ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC sede dell'impianto, a recepire la modifica non sostanziale comunicata nel tempo, nonché all'adeguamento delle prescrizioni alle BAT Conclusioni di Settore "WGC" per il comparto industriale di riferimento, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTA la relazione della Responsabile del Procedimento nota interna Prot. N. 29692 del 07/10/2025, contenente la proposta di adozione del provvedimento di aggiornamento per riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO che la Funzionaria con incarico di Elevata Qualificazione dei Servizi A.I.A. - I.P.P.C.; Emissioni in atmosfera; Inquinamenti e Bonifiche, Dott.sa Ing. Valentina Bonato ha perfezionato

l'iter istruttorio e che le prescrizioni sono state predisposte dal Servizio A.I.A. - I.P.P.C. con il supporto tecnico dei Servizi Emissioni in Atmosfera, Gestione dei Rifiuti, Disciplina e Tutela delle acque, sulla scorta dei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi e che la stessa, in qualità di Responsabile del Procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente dell'Area Ambiente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- **di aggiornare per riesame con valenza di rinnovo** ai sensi dell'Art 29 octies, Titolo III bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., l'AIA n. 123 del 20/01/2014 s.m.i. e successivamente a seguito di provvedimento di voltura del soggetto titolare di cui all'atto n. 124 del 02/02/2014 rilasciata dalla Provincia di Vercelli, al Gestore **OPOCRIN S.p.A.**, con sede legale in Via Pacinotti 3, frazione Corlo, Comune di Formigine (MO) e installazione IPPC in Strada Provinciale 31-bis, nel Comune di Trino (VC), fermo restando il rispetto delle prescrizioni autorizzative riportate nell'*Allegato A1 "Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"*, per l'esercizio delle attività dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 di cui al codice:
 - **codice IPPC 4.5:** *"Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici"*.
 - **che** il presente provvedimento sostituisca integralmente tutte le parti dell'A.I.A. n. 123 e s.m.i.;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti Prescrizioni Generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata negli Allegati *A, B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, C e D* alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e successive modifiche;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate negli Allegati *A, B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7 C e D* alla presente autorizzazione, di cui ne fanno parte integrante e sostanziale;
4. il Gestore deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
5. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**,

fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;

6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
7. ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
8. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
9. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso del Gestore, questo deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
- 10.ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 11.ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
- 12.ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;

13.in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; pertanto il Gestore dovrà:

- comunicare almeno 60 giorni prima l'effettiva cessazione delle attività,
- attuare il piano di Dismissione trasmesso alla Provincia in sede di presentazione dell'istanza di riesame in data 12/06/2024 (note prot. di ricevimento n. 17713) (Pratica S.U.A.P. n. 110/2024),
- presentare uno studio ambientale, predisposto ed attuato - previo accordo con l'Ufficio Bonifiche della Provincia di Vercelli - secondo i criteri del "Piano della Caratterizzazione" di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e volto ad accertare od escludere la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo. Qualora tale studio accerti eventuali evidenze di non rispetto dei limiti di accettabilità di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Resta inteso doversi procedere alla bonifica del sito stesso in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico vigente.

14.Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori, in riferimento alle modifiche approvate con nota della Provincia di Vercelli prot. n. 23465 del 23/09/2022 (Presa d'Atto della non sostanzialità delle modifiche), e a seguito dell'istruttoria e della successiva presa d'atto delle modifiche degli As-built rispetto alla configurazione impiantistica autorizzata (nota prot. n.19209 del 16/06/2023), il gestore è tenuto a presentare una **nota informativa sullo stato di avanzamento dei lavori entro trenta giorni dall'emanazione del presente atto**.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dovrà presentare **domanda di Riesame** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, entro **dodici anni** a decorrere dalla data di emanazione dell'A.I.A. stessa, ovvero dall'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso Servizio A.I.A. - IPPC del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Vercelli;
- Che il presente provvedimento sia sempre custodito in copia presso l'impianto a disposizione degli Enti di Controllo.
- Che il presente provvedimento sia trasmesso a lo SUAP del Comune di Trino ai fini della trasmissione conclusiva al Gestore in oggetto, ai sensi del DPR 160/2010 e s.m.i.;
- Che copia del provvedimento conclusivo sia trasmesso per conoscenza, alla Provincia di Vercelli, all'ARPA Piemonte Dipartimento Nord-Est Servizio Territoriale di Vercelli; l'ASL AL - Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica; l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

- Allegato A - Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
- Allegato B1 - Planimetria generale dello stabilimento, Rev. n.9 del 06/05/2024, Acquisita con nota prot. n.17713 del 12/06/2024
- Allegato B2 - Planimetria punti di emissione in atmosfera, Rev. n.1 del 07/05/2024 Acquisita con nota prot. n.17713 del 12/06/2024
- Allegato B3 - Planimetria Rete Fognaria e Scarichi Idrici, Rev. n.2 del 14/04/2024 Acquisita con nota prot. n.29553 del 07/10/2025.
- Allegato B4 - Planimetria Aree Critiche, Rev. n.1 del 07/05/2024, Acquisita con nota prot. n.17713 del 12/06/2024
- Allegato B5 - Planimetria Depositi, Rev. n.1 del 06/05/2024, Acquisita con nota prot. n.17713 del 12/06/2024
- Allegato B6 - Planimetria Aree critiche Stato di Progetto, Rev. del 06/05/2024, acquisita con nota prot. n. 469 del 09/01/2025.
- Allegato B7 - Planimetria Aree critiche Stato di Progetto, Rev. del 06/05/2024, acquisita con nota prot. n. 469 del 09/01/2025.
- Allegato C - Piano di Dismissione dello stabilimento, Rev. del 03/06/2024, Acquisito con nota prot. n.17713 del 12/06/2024
- Allegato D - Piano di Prevenzione e di Gestione delle Acque Meteoriche, Acquisito con nota prot. n. 469 e del 09/01/2025

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, non assume rilevanza contabile e diventa pertanto esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Redattore: AIRO' DAVIDE

Funzionario/PO: BONATO VALENTINA

LA DIRIGENTE
PLATINETTI VERONICA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



ALLEGATO A

Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale



ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: OPOCRIN S.p.A.

Sede legale: Via Pacinotti n. 3 - 41043, Corlo di Formigine (MO)

C.F. e P. IVA 00156140360

UBICAZIONE IMPIANTI

Stabilimento di Strada Provinciale 31-bis - 10039, Trino (VC)

CODICE NOSE-P: 107.03

CODICE NACE: 21

CODICE IMPIANTO: 2148/5

CODICE IPPC: 4.5 "Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base"

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

L'attività produttiva consiste nella produzione dei seguenti prodotti farmaceutici di base:

PRODOTTI	CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE COMPLESSIVA ANNUALE
<i>Eparina sodica e calcica</i>	72.240 kg
<i>Eparinoidi</i>	

ATTIVITA' IPPC n. 1		TABELLA A1
Cod. IPPC	Sigla Impianto o Attività	Descrizione
4.5	EPARINA - EPARINOIDI – EDIFICIO O e EDIFICIO Z	
	01	Inattivazione
	02	Coagulo e Filtrazione
	03	Trattamento su resina a scambio ionico
	04	Depirogenazione
	05	Trattamento decolorante
	06	Frazionamento e lavaggi acetonic
	07	Distillazione
	08	Filtrazione
	09	Liofilizzazione
	10	Mulinatura
	11	Miscelazione
	12	Confezionamento



EPARINOIDI - EDIFICIO O e EDIFICIO Z	
01	Inattivazione
02	Coagulo e filtrazione
03	Trattamento su resina a scambio ionico
04	Trattamento decolorante
05	Frazionamento e lavaggi acetonic
06	Distillazione
07	Liofilizzazione o sprayzzazione
08	Mulinatura o setacciatura
09	Miscelazione
10	Confezionamento
EPARINOIDI HPA linea 2 – EDIFICIO Z	
01	Dissoluzione
02	Solfonazione
03	Viraggio di pH
04	Precipitazione
05	Passaggio su colonne cromatografiche
06	Distillazione
07	Decolorazione
08	Liofilizzazione o sprayzzazione
09	Mulinatura o setacciatura
10	Miscelazione
11	Confezionamento
EPARINA - EDIFICIO B per edifici O e Z	
01	Lavaggi – Sganci e preparazione
02	Ultrafiltrazione
03	Lisi enzimatica
04	Colonne cromatografiche
05	Ultrafiltrazione
06	Frazionamento e riprecipitazione
07	Essiccazione
08	Confezionamento
ATTIVITA' ACCESSORIE	
TORRE DI RETTIFICA ACETONE per il recupero dell'acetone utilizzato nelle lavorazioni.	
LABORATORIO per le analisi su materie prime e prodotti finiti nonché sulle acque in ingresso ed in uscita	
CENTRALE TERMICA composta da due caldaie a metano per il riscaldamento degli impianti coinvolti nel ciclo produttivo e per il riscaldamento dello stabilimento.	
GRUPPI ELETTRICI d'emergenza	
EDIFICIO P Officina manutenzioni	

Sono inoltre presenti presso lo stabilimento un magazzino materie prime e prodotti finiti, un impianto di potabilizzazione delle acque emunte da pozzo ed un impianto di produzione di acqua demineralizzata.

In occasione di future modifiche sostanziali dell'A.I.A. o di variazioni significative nelle modalità e nei quantitativi di stoccaggio delle sostanze pericolose il Gestore dovrà produrre una tabella riepilogativa che riassume tutte le sostanze/miscele pericolose detenute in stabilimento comprese quelle "in quantità uguale o inferiore al 2% della quantità limite corrispondente" indicando per ciascuna i massimi quantitativi potenzialmente detenibili.



Le descrizioni di cui sopra vengono riportate a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.



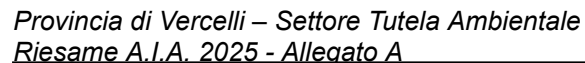
A2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
B15	Fabbricato B Aspirazioni localizzate	1000	1	1	Ambiente	Polveri Totali	5	5	0,200	Filtro Hepa
C08	Officina Aspiratore fumi saldatura	625	1	1	30	Polveri Totali, comprese nebbie oleose	10	5	0,250	---
C10	Centrale Termica / Generatore di Vapore a metano PN 3100 kW	1400	24	Cont.	130	Polveri Totali	5	7,5	0,500	---
						CO	100			
						NOx	150			
C11	Centrale Termica / Generatore di Vapore a metano PN 3100 kW	1650	24	Cont.	130	Polveri Totali	5	7,5	0,500	---
						CO	100			
						NOx	150			

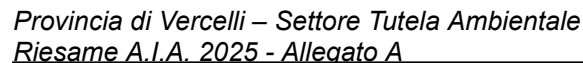


TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
L03	Edificio O Locale A19 – Precipitazione e Frazionamento Edificio B – Lavorazione soluzioni Idroacetoniche Edificio Z Linea 1 Locale Z401 – Precipitazione e Frazionamento Edificio Z Linea 2 Locale Z801 – Precipitazione e Frazionamento Parco serbatoi e Colonne Respirazione serbatoi	300	24	Cont.	25	COV	20	6	0,150	Refrigerante condensatore + abbattitore ad umido (scrubber) in parallelo a filtro carboni attivi
L04	Edificio Z Linea 2 Scrubber vapori	500	20	1	30	NH ₃	10	6	0,150	Abbattitore ad umido con soluzione di



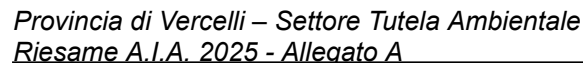
Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
	ammoniaca / Reattori HPA									H ₂ SO ₄
O13	Edificio O Eparinoidi essiccazione Spray dryer	665	24	Cont.	57	Polveri Totali	2	10	0,250	Ciclone e filtro a maniche
Z13	Edificio Z / Spray dryer	320	24	Cont.	57	Polveri Totali	2	10	0,100	Ciclone e Filtro a maniche
Z15	Edificio Z / Spray dryer	600	24	Cont.	57	Polveri Totali	2	9	0,200	Ciclone + Filtro a maniche
Z17	Edificio Z Linea 2 / Reattori HPA	400	20	1	amb.	HCl	2	10	0,150	Scrubber Abbattitore ad umido con soluzione di NaOH al 6%
T01	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio - 642 kW)					Polveri	130			
						CO	650			
						NOx (come NO2)	2000			
T02	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio – 642 kW)					Polveri	130			
						CO	650			
						NOx (come NO2)	2000			
A1	Sfiato cisternetta stoccaggio chemicals	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								



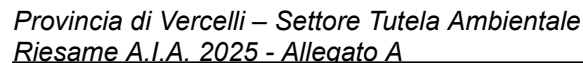
Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
	Acido/Base									
A2	Sfiato cisternetta stoccaggio chemicals Acido/Base	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
B03	Edificio B - Ricambio aria locali	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
B04	Edificio B - Ricambio aria locali	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
B05	Locali laboratorio R&S / Unità di trattamento per ricambio d'aria all'interno degli ambienti e dei locali prove pilota	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
B06	Locali laboratorio R&S / Unità di trattamento per ricambio d'aria all'interno degli ambienti e dei locali prove pilota	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
B07	Locale produzione Edificio B / Unità di trattamento per	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								



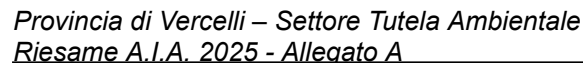
Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
	ricambio d'aria all'interno degli ambienti di lavoro									
B08	Edificio B - Ricambio aria locali	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
B09	Edificio B - Ricambio aria locali	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
B10	Edificio B - Ricambio aria locali	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
B11	Edificio B - Ricambio aria locali	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
B12	Centrale Termica Sfiato valvola di sicurezza generatore vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
B13	Locale produzione Edificio B Unità di trattamento per ricambio d'aria all'interno degli ambienti di lavoro	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
B16	Edificio B - Sfiato cisternetta stoccaggio chemicals Acido/Base	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								



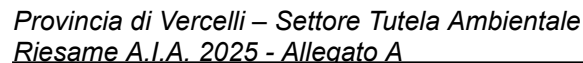
Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
B17	Edificio B - Sfiato cisternetta stoccaggio chemicals Acido/Base	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
B18	Ricambio d'aria UTA	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
C01	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza generatore vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
C02	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza generatore vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
C03	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza gruppo riduzione gas metano	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
C05	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza generatore vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
C06	Centrale Termica / Sfiato valvola di sicurezza generatore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								



Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
	vapore									
C07	Centrale Termica / Sfiato vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
C09	Centrale Termica / Sfiato vapore preriscaldamento acque alimento centrale	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
C12	Drenaggi Centrale Termica / Sfiato Vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
D04	Tettoia stoccaggio rifiuti / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
D05	Lavanderia / Sfiato boiler	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. dd) Parte I dell'Allegato IV)								
D06	Lavanderia / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
F01	Cabina Trasformazione / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								

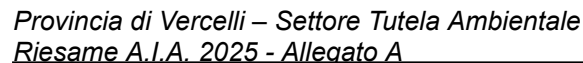


Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
F02	Cabina Trasformazione / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
F03	Cabina Trasformazione / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
G01	Mensa aziendale / Caldaia	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. dd) Parte I dell'Allegato IV)								
L02	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L05	Serbatoio stoccaggio azoto / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L07	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L08	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L09	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L10	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								

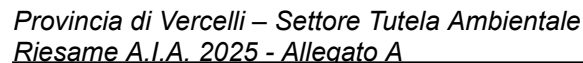


TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
L11	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L12	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L13	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L14	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Valvola rompivuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L17	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Blow down di sicurezza	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
L18	Serbatoio stoccaggio acetone e solventi / Sfiato serbatoio	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
M01	Gruppo antincendio / Sfiato gruppo di pompaggio a gasolio	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
M02	Serbatoio antincendio / sfiato da passo d'uomo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								



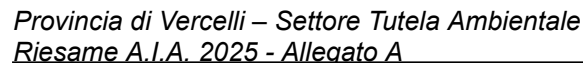
Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
M03	Serbatoio antincendio / sfiato da passo d'uomo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
N01	Caldaia gruppo riduzione metano / Sfiato caldaia	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. dd) Parte I dell'Allegato IV)								
N02	Gruppo riduzione metano / Sfiato valvola di sicurezza	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
N03	Gruppo riduzione metano / Sfiato valvola di sicurezza	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
O01	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O02	Edificio O piano terra / Cappa laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
O03	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O04	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O05	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								



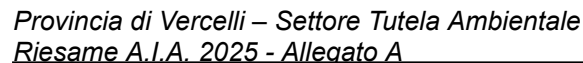
Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
O06	Edificio O piano terra / Sfiato pompa da vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
O07	Edificio O piano terra / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
O08	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
O09	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O10	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
O12	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
O14	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
O15	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O16	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								



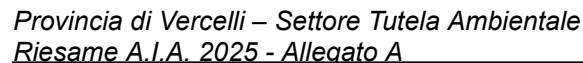
Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
O18	Edificio O piano terra / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
O19	Edificio O piano terra / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
O20	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O21	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
O22	Edificio O piano primo Laboratorio CQ / cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
O24	Edificio O piano terra / Sfiato pompa da vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
O25	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O26	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O27	Edificio O piano terra / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O30	Edificio O piano primo / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								



Ditta: OPOCRIN S.p.A.

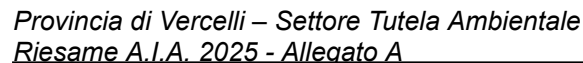
TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
O31	Edificio O piano primo / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O33	Edificio O piano primo / Sfiato pompa da vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
O34	Edificio O piano primo / Sfiato pompa da vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
O35	Edificio O piano primo / Vapore acqueo da stufa essiccatrice	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
O36	Edificio O piano primo / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O37	Edificio O piano primo / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O38	Edificio O piano primo / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O39	Edificio O piano primo / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O40	Edificio O piano primo / Cappa da laboratorio micro	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
O41	Edificio O piano primo / Sfiato vapore autoclave laboratorio	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								



Ditta: OPOCRIN S.p.A.

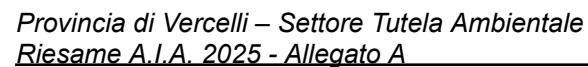
TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
O42	Edificio O piano primo / Scarico valvola sicurezza vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O43	Edificio O piano primo / Scarico valvola sicurezza vapore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
O44	Edificio O piano primo / Sfiato vapore autoclave laboratorio	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
P02	Edificio P Gruppo riduzione vapore / sfiato valvola di sicurezza	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
P03	Edificio P Gruppo riduzione vapore / sfiato gruppo di pompaggio a gasolio	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
P10	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
P15	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
P16	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
P22	Edificio P / Ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
P26	Edificio P / Vapori HCl trappola idraulica	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
P27	Edificio P / Camino caldaia	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i ALLEGATO IV - parte I - punto dd)								
P28	Edificio P / Aspiratore per ricambio d'aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
R01	Stoccaggio rifiuti / Sfiato passo d'uomo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
R02	Stoccaggio rifiuti / Sfiato passo d'uomo stoccaggio fanghi biologici	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
R03	Sfiato serbatoio stoccaggio fanghi chimico/fisici	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
R04	Sfiato serbatoio stoccaggio soluzioni saline	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
R05	Sfiato vasca depuratore	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
Z01	Edificio Z / Ricambio aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
Z02	Edificio Z / Ricambio aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
Z03	Edificio Z / Ricambio aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								



Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
Z04	Edificio Z / Ricambio aria	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (RICAMBIO D'ARIA)								
Z07	Edificio Z / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
Z14	Edificio Z / Espulsore vapore acqueo	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
Z21	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
Z22	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
Z23	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
Z24	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
Z25	Edificio Z / Sfiato pompa del vuoto	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
Z31	Edificio Z / Cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
Z32	Edificio Z / Cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
Z33	Edificio Z / Cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								
Z34	Edificio Z / Cappa di laboratorio	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 1 del D. Lgs. 152/06 (lett. jj) Parte I dell'Allegato IV)								



Ditta: OPOCRIN S.p.A.

TABELLA A2		INSTALLAZIONE: OPOCRIN S.p.A. di Trino (VC), S.S. 31-bis				CODICE IPPC: 4.5				
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissi oni [h/gior no]	Freque nza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							Concentrazione [mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]			
Z36	Edificio P / Vapori HCl Trappola idraulica	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								
Z37	Edificio P / Vapori HCl Trappola idraulica	In deroga in accordo a quanto previsto da art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (VALVOLE DI SICUREZZA)								



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

- 15) Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A2" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
- 16) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2.
- 17) Il Gestore deve comunicare con un anticipo di 15 giorni la data di l'attivazione del nuovo punto di emissione Z15;
- 18) La messa a regime dei nuovi impianti è fissata in 30 giorni dalla data di messa in esercizio;
- 19) Relativamente ai nuovi camini il Gestore è tenuto ad effettuare due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi dei primi di 10 di marcia controllata a regime (autocontrolli iniziali), per la determinazione di tutti parametri contenuti nel quadro emissivo. Le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate con un anticipo di 15 giorni a Provincia e ARPA. I risultati dei rilevamenti devono poi essere trasmessi alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco entro 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Gli autocontrolli periodici dovranno essere condotti con la periodicità indicata nel piano di monitoraggio e controllo, riportato al suballegato A5.
- 20) La Ditta deve monitorare e registrare i segnali di apertura e chiusura delle valvole XV02, XV03 ed XV04, installate sull'impianto di abbattimento associato al camino L03.
- 21) Deve essere mantenuta in corretto funzionamento la sonda di temperatura a monte del filtro a carboni attivi associato al camino L03 con soglia di allarme a 40°C ; e deve essere garantita la portata di reintegro dell'acqua di abbattimento alla torre di lavaggio pari a 250 l/h.
- 22) Gli assorbitori relativi ai punti di emissione L04 e Z17 devono essere dotati di un idoneo sistema per la misura ed il controllo in continuo del pH della soluzione assorbente utilizzata e di un regolatore di portata della stessa. I valori di pH e delle portate devono essere registrati secondo le frequenze indicate al suballegato A.7, p. 1.6.2. Per il camino L04 il range di funzionamento del pH della soluzione di lavaggio ad acido solforico previsto è inferiore a 5; per il camino Z17 il range di funzionamento del pH della soluzione di lavaggio a idrossido di sodio previsto è superiore a 9. In caso di valori registrati al di fuori dei range indicati il sistema deve segnalare allarme per il ripristino delle condizioni operative ottimali.
- 23) La Ditta deve redigere un registro informatico in cui inserire le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento presenti in stabilimento. Il registro dovrà essere reso disponibile alle autorità di controllo e dovrà essere dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- 24) Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di



esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

- 25) Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.
- 26) In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio delle emissioni diffuse, anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. (Parte V, Allegato V).
- 27) I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- 28) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.
- 29) Nel rispetto del comma 15 dell'art. 273-bis che stabilisce un tetto massimo di 500 ore annue, come media mobile, per il funzionamento al di sotto del quale non sono indicati limiti emissivi da rispettare e ai quali adeguarsi, la Ditta, per i gruppi elettrogeni associati ai punti di emissione T01 e T02 dovrà, **entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dal secondo anno civile successivo a quello di rilascio della presente autorizzazione**, presentare all'autorità competente, ai fini del calcolo della media mobile, la registrazione delle ore operative utilizzate nell'anno precedente. Il primo periodo da considerare per il calcolo si riferisce ai cinque anni civili successivi quello di rilascio dell'autorizzazione. Il numero massimo di ore operative può essere elevato a 1.000 in caso di emergenza dovuta alla necessità di produrre energia elettrica nelle isole connesse ad un sistema di alimentazione principale a seguito dell'interruzione di tale alimentazione.
- 30) Le emissioni delle sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata devono essere limitate nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio. Dette sostanze e quelle classificate estremamente preoccupanti dal regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) devono essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile nei cicli produttivi da cui originano emissioni delle sostanze stesse. **Ogni cinque anni**, a decorrere dalla data di rilascio della presente autorizzazione il gestore dello stabilimento dovrà inviare a Provincia di Vercelli e al Dipartimento Territoriale ARPA Piemonte Nord Est una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze. Sulla base della relazione, la Provincia può richiedere la presentazione di



una domanda di aggiornamento o di rinnovo dell'autorizzazione. Nel caso in cui le sostanze o le miscele utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni ricadono nel presente comma a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il Gestore dovrà presentare, entro tre anni dalla modifica, una domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni dell'art. 271 comma 7-bis, allegando alla stessa domanda, la relazione succitata.

Prescrizioni in materia di emissioni di COV

- 31) Per quanto riguarda le disposizioni di cui all'art. 275 del D. Lgs. 152/2006 (**"emissioni di C.O.V."**), si precisa che:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	punto 20 della Tabella 1, Parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 – "Fabbricazione di prodotti farmaceutici con consumo di solvente superiore a 50 ton/anno";
CAPACITA' NOMINALE (art. 268, comma 1, lett. nn D. Lgs. 152/2006)	11,28 t/die di solventi
CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (art. 268, comma 1, lett. pp D. Lgs. 152/2006)	2.482,252 t/anno
EMISSIONE TOTALE ANNUA	186,168 t/anno
VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE	5% dell'input di solvente

- 32) Ai sensi dell'art. 275 c. 6 del D. Lgs. n. 152/2006, Parte V e s.m.i., la ditta deve predisporre con cadenza annuale il Piano di Gestione dei Solventi, di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta dello stesso decreto. Il piano di gestione dovrà riferirsi al periodo di osservazione dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dalla data di rilascio del presente provvedimento. Entro il 31 maggio di ogni anno, contestualmente al report di cui al suballegato A.7, la ditta deve fornire alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco del Comune interessato i dati di cui al punto 4 della Parte I dell'Allegato III alla parte quinta del suddetto decreto, relativi all'anno solare precedente, come emersi dal piano stesso, dimostrando la conformità al valore limite di emissione totale annua, consumo massimo teorico di solventi, nonché ai valori limite per le emissioni convogliate e diffuse.
- 33) Per le emissioni convogliate, la verifica della conformità deve essere effettuata con una campagna di rilevamento ai camini con un numero di misurazioni periodiche adeguato e con frequenza annuale, affinché la valutazione dell'output O1 sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni; a tal fine possono essere utilizzati anche gli esiti degli autocontrolli periodici.
- 34) Fatto salvo quanto prescritto al punto 22, i certificati relativi ai campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi e per quantificare gli "Output" pertinenti devono essere trasmessi agli Enti contestualmente al Piano Gestione Solventi annuale
- 35) La redazione annuale del Piano Gestione Solventi dovrà seguire i criteri esplicitati nelle linee guida "Criteri di conformità ai requisiti dell'art. 275 D.Lgs. 152/06 s.m.i. e modalità di valutazione del Piano Gestione Solventi" pubblicato sul portale istituzionale della Provincia di Vercelli.



36) Attuazione del Piano di Monitoraggio delle Emissioni Diffuse

A partire dal 01/01/2026 il Gestore dovrà avviare un piano di monitoraggio delle emissioni diffuse sulla base del documento presentato in data 24/01/2020 (n. prot. di riferimento 28290), fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i monitoraggi delle emissioni diffuse dovranno essere condotte tramite misure strumentali automatiche e non manuale come previsto nel piano;
- le date delle misure dovranno essere comunicate a Provincia e ARPA con anticipo di 15 giorni.
- gli esiti del monitoraggio delle emissioni diffuse dovranno essere presentate contestualmente al report annuale del PMC.

37) Le zone di stoccaggio delle sostanze pericolose dovranno essere mantenute sempre ben ventilate;

38) La manipolazione dell'acido clorosolfonico deve essere effettuata sotto aspirazione meccanica.



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA “A3”		STABILIMENTO: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis	CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2148/5
ATTIVITA’ IPPC n° 1;				
N° P.to di scarico/ allontanamento	Pozzetto di campionamento fiscale	Tipologia acque	Portata di scarico [m³/h]	Corpo recettore
S1	S1 Il pozzetto di ispezione e campionamento fiscale è da intendersi l’ultimo pozzetto a monte del punto di scarico ed a valle della confluenza della sezione biologia e/o chimico-fisica	Scarico congiunto, in uscita da impianto di depurazione biologico e/o chimico fisico, di acque reflue industriali, domestiche e meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle superfici scolanti identificate con la sigla “L (H+I+L1) – rettifica e stoccaggio acetone”, Area Z stoccaggio rifiuti;	10 - 20 (vedi prescrizione n. 39)	Raccoglitore Praione
S2	S2	scarico acque di raffreddamento (tranne palazzina Z)	37	Canale Casaleggio
S3		acque meteoriche di prima e seconda pioggia dell’area nord-ovest dello stabilimento nonché dell’area parcheggio SS1 e del piazzale ad esso antistante. Le acque meteoriche di prima pioggia dell’area parcheggio vengono preventivamente trattate tramite pozzetto disoleatore prima di essere allontanate.	---	Canale Casaleggio
S4		acque meteoriche di prima e seconda pioggia del piazzale antistante la palazzina B	---	Raccoglitore Praione
S5		acque meteoriche di prima e seconda pioggia dei piazzali antistanti la palazzina Z	---	Canale Casaleggio
S6	S6	scarico acque raffreddamento palazzina Z	59	Raccoglitore Praione

I punti di scarico di cui alla tabella A3 sono individuati nella planimetria riportata in allegato C.

Le acque reflue confluite ai punti di scarico S1, S2 ed S6 sono classificate come industriali, ai sensi dell'art. 74 lettera h), parte III del medesimo decreto.

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE.

L'impianto di depurazione è diviso in due sezioni: biologico e chimico-fisico. Al **trattamento biologico** sono convogliati i reflui civili e le acque reflue industriali di lavaggio delle apparecchiature e dei pavimenti, nonché le acque meteoriche di prima e seconda pioggia



provenienti dalle superfici scolanti (Area SS2, Area c/s acetone, Area 3). Al **trattamento chimico-fisico** vengono convogliati i reflui industriali provenienti da impianti tecnologici, quali rigenerazione resine, controlavaggio dei filtri del potabilizzatore e centrale termica. Impianto CF per il trattamento di reflui con carico organico basso e alto contenuto di acetone: acque dai demineralizzatori (edifici P e Z), lavaggi da edificio O, acque da centrale termica (spurghi) e da addolcitori (edificio C).

L'impianto biologico di tipo aerobico a fanghi attivi riciclati ad "aerazione prolungata" con potenzialità pari a 200 ab. eq. è costituito dalle seguenti fasi:

- Rotostaccatura;
- Coagulazione/flocculazione;
- Equalizzazione/Sedimentazione;
- Ossidazione (due linee del tutto equivalenti che possono lavorare in parallelo), con nitrificazione/denitrificazione;
- Membrane MBR (due linee del tutto equivalenti che possono lavorare in parallelo)
- Ispessitore Statico/Dinamico

L'impianto chimico-fisico è costituito da:

- Equalizzazione
- Coagulazione/flocculazione;
- Sedimentazione secondaria;
- Ispessitore Statico

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI SCARICHI S1, S2 ed S6:

39) Ai punti di scarico S1, S2 ed S6 devono essere rispettati i limiti di accettabilità della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; allo stato attuale, non sussistono le condizioni per l'applicazione delle BAT-AEL allo scarico idrico dello stabilimento.

Tuttavia, in considerazione di possibili futuri ampliamenti dell'attività produttiva, si prescrive che il Gestore riporti nel report annuale il calcolo per la verifica delle condizioni di applicabilità dei limiti BAT-AEL (Tabella 1 BAT 12 della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica) evidenziandone l'applicabilità o meno.

- 40)** Deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento relativo allo scarico S1, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di cui al punto precedente;
- 41)** Sempre con riferimento al punto di scarico S1 è preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
- 42)** In caso di guasti, fermi tecnici o incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale di ARPA;
- 43)** Tutte le vasche di trattamento devono essere munite di misuratore antiriboccamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente; gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo recettore;
- 44)** Deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici



dell'impianto di depurazione (giranti, pompe di dosaggi, ossigenatori, ecc.) per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata;

- 45) I fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia e la documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo;
- 46) I pozzetti di campionamento prima dell'immissione devono essere resi costantemente agibili;
- 47) Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
- 48) I dati analitici degli autocontrolli devono essere tenuti a disposizione degli Enti di controllo e trasmessi secondo le modalità previste nel piano di monitoraggio e controllo (suballegato A.5);
- 49) Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione;
- 50) **Entro 6 mesi dal ricevimento del presente provvedimento** il Gestore dovrà installare due contabilizzatori delle acque di raffreddamento, uno sul punto di scarico **S2** ed uno sul punto di scarico **S6**.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Le aree individuate dalla ditta come superfici scolanti all'interno del Piano di Prevenzione e Gestione della Acque Meteoriche aggiornamento 08/01/2025, sono le seguenti (rif. Planimetria riportata Allegato B7 "Planimetria Superfici scolanti"):

- SS1 – Parcheggio aziendale asfaltato di superficie pari a circa 2.000 m² che convoglia le acque meteoriche in corpo idrico superficiale (scarico autorizzato S3), previo trattamento in pozzetto disoleatore.
- SS2 – Piazzola di stazionamento autocisterna per operazioni di carico/scarico a servizio della tankfarm. L'area, realizzata in battuto di cemento (superficie pari a circa 70 m²), presenta pendenze adeguate a incanalare le acque meteoriche nella caditoia di raccolta e convogliamento all'impianto di depurazione biologica.

Sono poi individuate nel Piano delle aree oggetto di criticità di seguito elencate con indicazione degli accorgimenti adottati per prevenire il rischio di contaminazione delle acque meteoriche (rif. Allegato B6 "Planimetria Aree critiche Stato di Progetto"):

Aree di stoccaggio rifiuti:

- Area 1: area dotata di serbatoi in HDPE posizionati su selle all'interno di bacini di contenimento adeguatamente dimensionati e oggetto di pulizia periodica.
- Area 2: area completamente chiusa e coperta in cui sono presenti vasche di contenimento posizionate su battuto di cemento.
- Area 3: area di posizionamento di cassoni scarrabili e pallet, completamente protetta da tettoia; l'area risulta circondata da caditoia per l'intercettazione di eventuali percolati e acque di lavaggio, da convogliare all'impianto di depurazione biologica.

Aree di ricevimento/deposito materie prime: aree protette da tettoia con pavimentazione di cemento armato; in tali aree le materie prime e i prodotti finiti sono movimentati nei relativi imballaggi.

Aree carico/scarico HCl / NaOH: le sostanze sono stoccate in cisternette o serbatoi con relativa vasca di contenimento.

Area A: Depuratore aziendale

- Acque meteoriche convogliate a scarico acque meteoriche S5.
- Reattivi di processo: stoccati su apposite vasche di contenimento
- Vasche di processo: dotate di sistemi di controllo del livello reflui e gestite da allarmi di alto livello dedicati



- Serbatoi di processo (ispessitori statici): dotati di vasche di raccolta reflui e di pozzetti di raccolta e convogliamento al depuratore stesso, a seconda del processo e della linea interessata, al Biologico o al Chimico-Fisico.

Area H-I-L suddivisa in:

- Area L1 stoccaggio acetone: area dotata di bacino di contenimento;
- Area di rettifica e stoccaggio acetone: area dotata di bacino di contenimento
- Area di carico/scarico acetone: area prevista per lo stazionamento dell'autocisterna nelle operazioni di carico e scarico, che vengono effettuate tramite flange di collegamento posizionate all'interno del bacino di contenimento dell'area L1. La superficie in questione è provvista di pavimentazione con sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, e di eventuali sversamenti, al depuratore biologico aziendale.

Zone di transito: aree pavimentate in conglomerato bituminoso e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche.

Gruppi elettrogeni: impianti posizionati su battuto di cemento con cisterna di stoccaggio del gasolio del tipo a doppia parete; le operazioni di rabbocco avvengono in vasca di contenimento.

Area parcheggio: area destinata alle autovetture dei dipendenti, dotata di rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche ad un pozzetto disoleatore/dissabbiatore, prima dell'immissione in corpo idrico superficiale.

Le acque meteoriche raccolte all'interno dei bacini di contenimento a protezione delle aree di stoccaggio e all'interno delle vasche di contenimento sono inviate al depuratore aziendale, come segue:

- nella sezione chimico-fisica se contaminate da sostanze acide e basiche o, più generalmente, da sostanze inorganiche
- Nella sezione biologica se contaminate da solventi o sostanze organiche.

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle restanti aree dello stabilimento sono allontanate tramite i punti di emissione S3, S4 ed S5 (in merito si faccia riferimento alla tabella A3 del presente sub-allegato e alla planimetria sopra citata).

- 51) Tramite i punti di emissione S3, S4 ed S5 è consentito il solo allontanamento delle acque meteoriche. Non devono essere immesse altre tipologie di refluo o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
- 52) Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. SPIL KIT, sabbia, segatura...) da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, a tutela dei corsi d'acqua interessati. Tali materiali, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti.
- 53) Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i..
- 54) Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.
- 55) Entro il termine dell'anno 2028, nell'ambito del progetto di ristrutturazione del parco serbatoi, rif. AREA SS2, dovrà provvedere a realizzare una soluzione che garantisca un maggior confinamento di eventuali sversamenti provenienti dalle attività di carico scarico, come ad esempio (le soluzioni proposte sono tra loro alternative e dovranno essere preventivamente presentate agli Enti per le opportune valutazioni):

- a) Realizzazione di un pozzetto trappola collegato ad un sistema di pompaggio, per il collettamento tempestivo e sicuro di eventuali sversamenti;



- a) Drenaggio perimetrale alla zona di carico/scarico con canaletta direttamente collegata alla rete fognaria;
 - b) Altre soluzioni individuate al momento della progettazione, ma di equivalente grado di sicurezza
- 56)** Il Gestore dovrà prevedere la pulizia e verifica con frequenza almeno annuale e comunque dopo ogni evento piovoso significativo dei sistemi di trattamento del dissabiatore/disoleatore; inoltre, dovrà predisporre la tenuta di un registro elettronico o cartaceo dove annotare le verifiche e gli eventuali interventi manutentivi eseguiti.
- 57)** Entro **2 anni** dal ricevimento del presente provvedimento il Gestore dovrà produrre uno studio per il recupero e/o riutilizzo dell'acqua meteorica piuttosto che di raffreddamento o in uscita dal depuratore.
-



A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO:

- 58) Il deposito temporaneo dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
- a) Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante EER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - a) In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - b) Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. codice EER, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi,
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - c) I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - d) I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - e) I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - f) Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - g) I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - h) Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
 - i) Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le



eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA RACCOLTA DEGLI OLI USATI:

- 59) Anche per gli oli usati valgono le stesse modalità di raccolta e deposito descritte precedentemente. Lo stoccaggio degli oli dovrà avvenire su aree pavimentate, dotate di cordoli o canalette perimetrali convoglianti in pozzetti di raccolta impermeabilizzati atti a contenere eventuali sversamenti accidentali.

A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

- 60) Si prende atto che dalla verifica preliminare condotta dal Gestore e trasmessa con nota n. prot. di ricevimento 3039 del 06/02/2020 non sussiste l'obbligo di redazione della relazione di riferimento, stante le caratteristiche specifiche del sito e dell'installazione, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee:

- a) Deve essere periodicamente verificata l'integrità della pavimentazione dei piazzali e di tutte le aree (interne ed esterne) interessate dallo stoccaggio e dalla movimentazione di sostanze pericolose e/o rifiuti, disponendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione. A tal fine dovrà essere tenuto apposito registro delle operazioni eseguite nell'anno oggetto del PMC (data della verifica, data della manutenzione, descrizione dell'intervento, posizione dell'area mantenuta, ecc.) e una planimetria correlata con individuazione delle aree ripristinate. Analoga verifica dovrà essere condotta sulla tenuta delle tubazioni. Tali informazioni dovranno essere inviate in allegato al report annuale.
- b) Sui piezometri aziendali il Gestore dovrà seguire quanto definito dal PMC suballegato A7 cap. 5.10 ed in particolare per il primo anno dal rilascio del presente provvedimento dovrà eseguire misurazioni della soggiacenza della falda con cadenza trimestrale con invio della relativa ricostruzione della falda. Sulla base delle risultanze di tale monitoraggio, documentata con una relazione conclusiva da trasmettersi entro 90 giorni dall'ultima campagna di monitoraggio, si potrà definire la successiva frequenza delle misurazioni freaticometriche nonché l'eventuale necessità di realizzare altri piezometri.
- c) la verifica preliminare della relazione di riferimento dovrà essere necessariamente aggiornata ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze miscele utilizzate, tali da introdurre nuove frasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica;
- d) in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta all'Allegato Q all'istanza di modifica sostanziale presentata in data 06/02/2020 (n. prot. di ricevimento 24800), riportato all'allegato E alla presente autorizzazione.
- e) L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi ed un piano di**



indagine ambientale atto a verificare che all'atto di dismissione del sito non siano presenti livelli di contaminazione delle matrici potenzialmente interessate (suolo/sottosuolo e acque sotterranee) superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione. Il set analitico deve essere rappresentativo delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo. Le verifiche ambientali dovranno essere svolte su tutto il sito e, qualora venisse rappresentato un superamento dei limiti, la Ditta sarà tenuta ad inviarne comunicazione ai sensi di Legge (al momento art. 242 e seg. del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e seguire le relative procedure.

- f) Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Trino ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n.21 in data 23.06.2015 e successive varianti. Pertanto, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997. In particolare, per l'area dell'installazione è prevista un'associazione alla Classe VI (aree industriali).

I limiti acustici associati alla classe citata in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]
VI	70	70	65	65

53. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, il Gestore deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente corredata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
54. La verifica dell'impatto acustico dovrà poi essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o comunque trascorsi **quattro anni** dall'ultima rilevazione effettuata.



A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 4.5

All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs 152/06 e smi

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo” approvato con Delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22.02.2023.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall’ente di controllo. È in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “[Direttiva emissioni industriali-IED](#)” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l’equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell’impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev’essere compilato dall’azienda stessa, deve essere valutato con l’autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell’Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell’attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L’Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell’impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell’impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in 5 sezioni:

- Componenti ambientali;
- Gestione dell’installazione;
- Indicatori di prestazione;
- Responsabilità nell’esecuzione del piano;
- Conservazione dei dati e comunicazione dei risultati del monitoraggio



4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA DITTA OPOCRIN SpA

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice 4.5 della ditta **Opocrin SPA (grande impresa)**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Trino (VC)**, PEC opocrin.hse@pec.it, telefono 059/558352 e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Opocrin SPA ha adottato un sistema di gestione sicurezza e ambiente (dove con il termine sicurezza si ritengono incluse anche le tematiche salute, prevenzione degli incidenti rilevanti e prevenzione incendi e con il termine ambiente le tematiche dell'energia e della sostenibilità ambientale), è in possesso delle seguenti certificazioni volontarie: UNI EN ISO 14001 rilasciata da Certiquality emissione corrente 30/01/2025, UNI ISO 45.001 rilasciata da Certiquality emissione corrente il 20/02/2025. Entrambe le certificazioni sono estese al sito di Trino.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione secondo frequenze e metodi come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di garantire costantemente rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere effettuate secondo quanto previsto dal produttore dello strumento. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà rimanere a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che operino in un sistema di garanzia della qualità, accreditamento norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi i requisiti tecnici e gestionali necessari a garantire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. Tale garanzia di qualità ai sensi della norma UNI di cui sopra deve ricomprendere anche le fasi di campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione.
Qualora l'attività di campionamento sia effettuata dal Gestore, è garantita la tracciabilità delle varie fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione (durante il trasporto) come al punto sopra, pertanto, i verbali di campionamento devono sempre essere allegati ai rapporti di prova, o comunque, tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo presso l'installazione.
6. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio delle matrici ambientali, quali (elenco non esaustivo):
 - 6.a punti di campionamento delle emissioni in atmosfera



6.b aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito

6.c pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue

6.d pozzi utilizzati nel sito.

Tali sistemi dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art. 113 e allegati IV (punto 1.7) e XX, del D.Lgs. 81/08.



5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono un'indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Le tabelle dei monitoraggi, di seguito riportate, non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando "NON APPLICABILE"; tale in

dicazione viene formulata al fine di mantenere una corrispondenza con lo schema di reporting riportato nell'allegato 5.

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, il Gestore potrà chiedere di non rendere pubblici i dati richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nelle tabelle successive dove compare la dicitura "**Metodo misura**" nel caso di parametri di matrici che non implicano un campionamento ed analisi, si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore, fattura, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato. In quest'ultimo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), esplicitandolo per esteso nel Report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

Nel caso di parametri di matrici per le quali è prevista un'attività di autocontrollo che implichi il campionamento e l'analisi, nella dicitura "**Metodo misura**" si dovranno indicare i relativi metodi di campionamento ed analisi, che saranno specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

In generale, nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali (intervallo di misurazione, accuratezza e precisione dei risultati). Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3)¹, o aggiornamento degli stessi.

¹ Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

cap. 3.4.3: *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.



Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” e, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al BREF Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. È ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi (*“Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato”*) nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 *“Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati”* disponibile al link: <https://www.arpa.piemonte.it/media/1553> in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero *“oltre ogni ragionevole dubbio”* (caso A).
3. In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all'affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.



5. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime e ausiliarie, gli EoW/MPS/Sottoprodotti e i rifiuti in ingresso consumati annualmente nell'impianto (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso ad impianti di trattamento/smaltimento si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e le modalità di controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto comprese eventuali analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi.

In Ingresso

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/ Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Eparina cruda	Fusti su scaffalatura	/	Produzione	solido	M	kg	Annuale	Ad ogni ingresso, su Registro elettronico
Eparinoidi crudi	Fusti su scaffalatura	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
NaOH	Cupack su bacino di contenimento Fusti su scaffalatura	/	Produzione, depurazione	Solido/liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
HCl	Cupack o serbatoio su bacino di contenimento	/	Produzione	liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
KMnO ₄	Fusti o scatole su pallet	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso



Tab. 1		Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/ Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Anidride acetica	Fusti su bacino di contenimento	/	Produzione	liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Formamide	Fusti su bacini di contenimento	/	Produzione	liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Acido Clorosolfonico	Bottiglie/Scatole su pallet	/	Produzione	liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Farine Fossili	Sacchi su pallet	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Perossido di idrogeno	Fusti su bacini di contenimento	/	Produzione	liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Sodio cloruro	Barattoli su pallet	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Acido peracetico	Barattoli su pallet	/	Produzione	liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Acido acetico	Fusti su bacini di contenimento	/	Produzione	liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Acetone	Serbatoio in Tank Farm	/	Produzione	liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Sodio Metabisolfito	Barattoli su scaffalatura	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Sodio Fosfato bibasico	Barattoli su scaffalatura	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Acido solforico	Bottiglie su bacini di contenimento IBC su bacini di contenimento	/	Produzione / emissione	liquido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Calcio Idrossido	Barattoli su scaffalatura	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Calcio Cloruro	Sacchi su pallet	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso



Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/ Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Calcio Ascorbato	Barattoli su scaffalatura	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Litio Idrossido	Barattoli su scaffalatura	/	Produzione	solido	M	kg	Settimanale	Ad ogni ingresso
Azoto	Serbatoio	/	Produzione	gas	M	m ³	Settimanale	Ad ogni ingresso

Tab. 2	Rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE							
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	NP/P Fasi di rischio	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto trattato t (solidi), m ³ (liquidi)	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione

* Nel caso di veicoli se sono soggetti alla legge 209/2003 o all'art. 231 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. è opportuno differenziare nelle tabelle i quantitativi

Tab. 3	EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso – NON APPLICABILE							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Materia prima sostituita	Metodo di misura	Impianto di provenienza	Stato fisico	Quantità in ingresso t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione

(*) Secondo categoria CECA



In Uscita

Tab. 4		Prodotti finiti					
Denominazione	Sito di stoccaggio			Fase di produzione	Quantità prodotta t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Eparina	Magazzino PF			Edificio O Edificio Z	t	annuale	Report annuale PMC
Eparina	Magazzino PF			Edificio B	t	annuale	Report annuale PMC
Eparinoidi	Magazzino PF			Edificio O Edificio Z	t	annuale	Report annuale PMC

Tab. 4b		Sottoprodotti/End Of Waste - NON APPLICABILE							
Denominazione	Sito di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento t (solidi), m ³ (liquidi)	Quantitativi in uscita nell'anno di riferimento t (solidi), m ³ (liquidi)	Quantitativo complessivo o in giacenza al 31/12 t (solidi), m ³ (liquidi)	Destinazione e finale	Frequenza	Modalità di registrazione



5.2 Controllo radiometrico – NON APPLICABILE

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso o in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.

Tab. 5	Materiale in ingresso e uscita				
Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura/ Frequenza	Data rilievo anomalia	Lotto di riferimento	Modalità di registrazione
Es. Tutto il materiale in transito	Portale radiometrico/ strumentazione portatile	In continuo/ogni lotto in ingresso			Reporting (dati aggregati mensili)

5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6	Risorse idriche							
Fonte di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, recupero interno, ecc.)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura		Metodo di misura	Consumo (m ³)	Frequenza	Modalità di registrazione
n. 3 pozzi	Produzione Eparina/Eparinoi di Edificio O	Industriale Raffreddamento	Contatore volumetrico su ciascun pozzo		M (per i pozzi)	m ³	Mensile	Report annuale PMC
	Produzione Eparina/Eparinoi di Edificio Z	Industriale Raffreddamento	Contatore volumetrico su ciascun pozzo		S (per le singole fasi di utilizzo)	m ³	Mensile	Report annuale PMC



Tab. 6		Risorse idriche						
Fonte di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, recupero interno, ecc.)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura		Metodo di misura	Consumo (m ³)	Frequenza	Modalità di registrazione
	Produzione Eparina/Eparinoi di Edificio B	Industriale Raffreddamento	Contatore volumetrico su ciascun pozzo			m ³	Mensile	Report annuale PMC
	Servizi generali di stabilimento	Industriale	Contatore volumetrico su ciascun pozzo			m ³	Mensile	Report annuale PMC
	Servizi igienici	Civile	Contatore volumetrico su ciascun pozzo			m ³	Mensile	Report annuale PMC

5.4 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o le modalità di stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima.

Tab.7		Energia				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Consumo (MWh)	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Intero stabilimento	M	MWh	Mensile	Registrazione dati contatore energia elettrica
	Energia termica	Produzione vapore Riscaldamento	Vedi punto 5.5 relativo al metano			



Tab.7		Energia				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Consumo (MWh)	Frequenza	Modalità di registrazione
Produzione*	Energia elettrica immessa in rete da centrale di cogenerazione en.elettrica	/	/	/	/	/
	Energia termica	/	/	/	/	/

*se presente

5.5 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Consumo (unità di misura)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Produzione vapore Riscaldamento	M	m ³	Mensile	Registrazione dati contatore metano
	GPL	/	/	/	/	/
	Gasolio	Gruppo elettrogeno di emergenza	M	l	Mensile	Registrazione Controllo visivo su Scheda di manutenzione

Diagnosi energetica e audit energetici

Per le installazioni soggette al D.Lgs. n. 102/2014 il Gestore effettua la “diagnosi energetica” con la frequenza ivi definita, avendo cura di integrare gli obblighi derivanti dal BREF sull'efficienza energetica o dai BREF di settore.



5.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione convogliate: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere trasmesse a Provincia ed Arpa entro 10 gg lavorativi dall'emissione del Rapporto di Prova.

5.6.1 Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9 Emissioni in aria convogliate									
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/ inquinante	Eventuale parametro indiretto	Frequenza discontinuo/ continuo	Metodi di misura *	Principio di Misura (SME/automatico/ discontinuo)	Valore mg/Nm ³ kg/h	Frequenza	Modalità di registrazione
B15	Edificio B Aspirazioni localizzate	Polveri totali	/	Discontinuo	EN 13284-1	Discontinuo	mg/Nm ³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi
C08	Officina Aspiratore fumi saldatura	Polveri totali (Nebbie oleose)	/	Discontinuo	EN 13284-1	Discontinuo	mg/Nm ³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi
C10	Edificio C Centrale Termica Generatore vapore a metano 3.100 kW	NO _x	/	Continuo	EN 14792	Discontinuo	mg/Nm ³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi
		CO			EN 15058				Rapporto di analisi



Tab. 9 Emissioni in aria convogliate									
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/ inquinante	Eventuale parametro indiretto	Frequenza discontinuo/ continuo	Metodi di misura *	Principio di Misura (SME/automatico/ discontinuo)	Valore mg/Nm ³ kg/h	Frequenza	Modalità di registrazione
C11	Edificio C Centrale Termica Generatore vapore a metano 3.100 kW	NO _x	/	Continuo	EN 14792	Discontinuo	mg/Nm ³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi
		CO			EN 15058				Rapporto di analisi



Tab. 9	Emissioni in aria convogliate								
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/ inquinante	Eventuale parametro indiretto	Frequenza discontinuo/ continuo	Metodi di misura *	Principio di Misura (SME/automatico/ discontinuo)	Valore mg/Nm³ kg/h	Frequenza	Modalità di registrazione
L03	- Edificio O A19, Precipitazione e e Frazionamento - Edificio B B4, Lavorazione soluzioni Idroa-cetonic he - Edificio Z Linea 1 Z401, Precipitazione e e Frazionamento - Edificio Z Linea 2 Z801, Precipitazione e e Frazionamento - Parco serbatoi e Area Rettifica Respirazione serbatoi	C.O.V. (come Carbonio organico totale)	/	Discontinuo	EN 12619	Discontinuo	mg/Nm³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi



Tab. 9	Emissioni in aria convogliate								
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/ inquinante	Eventuale parametro indiretto	Frequenza discontinuo/ continuo	Metodi di misura *	Principio di Misura (SME/automatico/ discontinuo)	Valore mg/Nm³ kg/h	Frequenza	Modalità di registrazione
L04	Edificio Z Linea 2 Reattori HPA, Scrubber vapori ammoniaci	NH ₃	/	Discontinuo	EN 21877	Discontinuo	mg/Nm³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi
O13	Edificio O Spray dryer	Polveri totali	/	Discontinuo	EN 13284-1	Discontinuo	mg/Nm³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi
Z13	Edificio Z Spray dryer	Polveri totali	/	Discontinuo	EN 13284-1	Discontinuo	mg/Nm³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi
Z15	Edificio Z Spray dryer	Polveri totali	/	Discontinuo	EN 13284-1	Discontinuo	mg/Nm³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi
Z17	Edificio Z Linea 2 Reattori HPA	HCl	/	Discontinuo	EN 1911	Discontinuo	mg/Nm³ kg/h	annuale	Rapporto di analisi

* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Ove previsto lo **SME**, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, nella relazione riassuntiva dei parametri monitorati dal SME nel corso dell'anno solare precedente, riporta:

a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), emissioni in massa calcolata ai sensi della UNI EN 17255, portata autorizzata, portata media rilevata; la restituzione del

le informazioni su base annua da aggregazione mensile a partire dalle singole medie giornaliere (o diversa sulla base dei vincoli BATc) potrà seguire il format proposto.

b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione

c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica

d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione e. riferimento a Manuale SME in uso

f. monitoraggio dei transitori: nelle installazioni ove presenti grandi impianti di combustione (nello specifico le CTE, centrali termoelettriche, di categoria IPPC 1.1), si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni di minima per la gestione dei transitori: il Gestore deve dare attuazione al monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione con registrazione e invio dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i



volumi dei fumi, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.

Nel caso **di biofiltri**, le cui emissioni sono riconducibili a emissioni convogliate, potranno essere individuati:

- parametri da monitorare in continuo (in diverse sezioni): ad es. pH, temperatura, umidità, portata
- mappatura delle velocità



Tab. 10		Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
L03	- Edificio O A19, <i>Precipitazione e Frazionamento</i> - Edificio B B4, <i>Lavorazione soluzioni Idroacetoniche</i> - Edificio Z Linea 1 Z401, <i>Precipitazione e Frazionamento</i> - Edificio Z Linea 2 Z801, <i>Precipitazione e Frazionamento</i> - Parco serbatoi e Area Rettifica <i>Respirazione serbatoi</i>	Refrigerante condensatore + abbattitore ad umido (scrubber) in parallelo a filtro carboni attivi	Scrubber	Verifica portata di reintegro, valvole XV02, XV03 ed XV04	in continuo	/	PLC
			Filtro a carboni attivi	Temperatura a monte del letto	in continuo	/	PLC
			Ventilatore	Controllo visivo	mensile	Scheda controllo e manutenzione impianto	Scheda controllo e manutenzione impianto
			Valvole e fine corsa	Controllo visivo	mensile	Scheda controllo e manutenzione impianto	Scheda controllo e manutenzione impianto



Tab. 10 Sistemi di trattamento fumi							
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
L04	Edificio Z Linea 2 Reattori HPA, Scrubber vapori ammoniaci	Abbattitore ad umido con soluzione di H ₂ SO ₄	pH-metro	pH	in continuo	/	PLC Taratura annuale
O13	Eparinoidi/Ep arinoidi linea 2 Attività 04	Ciclone e filtro a maniche	Maniche filtranti	Δp con manometro differenziale	in occasione di ogni utilizzo	/	Scheda controllo e manutenzione impianto
				Pulizia maniche	mensile	Scheda controllo e manutenzione impianto	
Z13	Eparinoidi/Ep arinoidi linea 2 Spray dryer	Ciclone e filtro a maniche	Maniche filtranti	Δp con manometro differenziale	in occasione di ogni utilizzo	/	Scheda controllo e manutenzione impianto
				Pulizia maniche	mensile	Scheda controllo e manutenzione impianto	
Z15	Eparinoidi/Ep arinoidi linea 2 Spray dryer	Ciclone e filtro a maniche	Maniche filtranti	Δp con manometro differenziale	in occasione di ogni utilizzo	/	Scheda controllo e manutenzione impianto
				Pulizia maniche	mensile	Scheda controllo e manutenzione impianto	
Z17	Scrubber vapori cloro	Scrubber	pH-metro	pH	in continuo	/	PLC Taratura annuale



5.6.2 Emissioni diffuse

Tab. 11		Emissioni diffuse					
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodi di misura	Valore Kg/anno	Frequenza	Modalità di registrazione
Intero stabilimento	Manutenzione impianti Formazione personale Istruzioni operative	/	C.O.V.	Bilancio di massa	t COV/anno	Annuale	Piano Gestione Solventi
Intero stabilimento	Manutenzione impianti Formazione personale Istruzioni operative	/	C.O.V.	Strumentale automatica	COV/anno	Biennale	Piano di monitoraggio Emissioni Diffuse del 24/12/2020

NOTA PIANO DI MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE

- le date delle misure dovranno essere comunicate a Provincia e ARPA con anticipo di 15 giorni.
- gli esiti del monitoraggio delle emissioni diffuse dovranno essere presentate contestualmente al report annuale del PMC.

5.6.3 Emissioni odorigene – NON APPLICABILE

Tab. 11b		Emissioni odorigene		
Descrizione	Dispositivi/modalità di gestione per il contenimento degli odori	Punti sorgente emissiva	Frequenza	Modalità di registrazione
Es. Caratterizzazione chimica; Analisi ambientale mediante Olfattometria dinamica (UNI EN 13725) nelle sorgenti emissive			BATC/valutazione caso per caso	



5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (qualora previsti e tenendo in considerazione i tempi di ritenzione del depuratore)

Tab. 12		Ingresso impianto di depuratore				
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Eventuale parametro indiretto	Valore m ³ , mg/l, NTU, kg/anno ecc.	Frequenza	Modalità di registrazione
Punto di ingresso all'impianto di depurazione (sezione biologica)	pH	APAT-IRSA/CN R 2060 Man 29/2003	/	/	annuale	Rapporto di analisi
	Solidi sospesi totali	EN 872	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
	C.O.D. (O ₂)	ISO 15705	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
	Cloruri	APAT-IRSA/CN R 4020 Man 29 2003	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
	Solfati	APAT-IRSA/CN R 4020 Man 29 2003	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
	Acetone	Met. Int. o EPA 5030C+EPA826 0C	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Punto di ingresso all'impianto di depurazione (sezione chimico-fisica)	pH	APAT-IRSA/CN R 2060 Man 29/2003	/	/	annuale	Rapporto di analisi
	Solidi sospesi totali	EN 872	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
	C.O.D. (O ₂)	ISO 15705	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
	Cloruri	APAT-IRSA/CN R 4020 Man 29 2003	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi



Tab. 12	Ingresso impianto di depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Eventuale parametro indiretto	Valore m ³ , mg/l, NTU, kg/anno ecc.	Frequenza	Modalità di registrazione
	Solfati	APAT-IRSA/CN R 4020 Man 29 2003	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
	Acetone	Met. Int. o EPA 5030C+EPA826 0C	/	mg/l	annuale	Rapporto di analisi

5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere trasmesse a Provincia ed Arpa entro 10 gg lavorativi dall'emissione del Rapporto di Prova.

Tab. 13	Uscita depuratore						
Punto di prelievo	Parametri	Durata emission e h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
S1	Portata			Lettura da misuratori di portata Biologico + Chimico fisico	m ³ /h	mensile	Mensilmente su supporto elettronico
	pH			APAT-IRSA/CNR 2060 Man 29/2003	/	trimestrale	Rapporto di analisi
	Solidi sospesi totali			EN 872	mg/l	trimestrale	Rapporto di analisi
	B.O.D. (O ₂)			APHA Standard Methods 5210D, Ed. 23st, 2017	mg/l	trimestrale	Rapporto di analisi
	C.O.D. (O ₂)			ISO 15705	mg/l	trimestrale	Rapporto di analisi



Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametri	Durata emission e h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
	Cloruri (come Cl)			APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003	mg/l	trimestrale	Rapporto di analisi
	Solfati (come SO ₄)			APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003	mg/l	trimestrale	Rapporto di analisi
	Fosforo totale (TP)			APAT CNR-IRSA Metodo 4110 A2 Man. 29/2003	mg/l	trimestrale	Rapporto di analisi
	Azoto totale (TN)			APAT CNR-IRSA Metodo 4060 Man 29/2003	mg/l	trimestrale	Rapporto di analisi
	Acetone			Met. Int. o EPA 5030C+EPA8260C	mg/l	trimestrale	Rapporto di analisi
	Formammide			MP-0964/R0	mg/l	trimestrale	Rapporto di analisi
	Tossicità - Batteri luminescenti			EN ISO 11348-3	l % (30 min)	trimestrale	Rapporto di analisi
	Tossicità - Alghe			EN ISO 8692	l % (72 h)		
	Tossicità - Daphnia			EN ISO 6341	l % (24 h)		
S2	Portata			/	m ³ /h	mensile	Lettura da misuratore di portata
	C.O.D. (O ₂)			ISO 15705	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
S6	Portata			/	m ³ /h	mensile	Lettura da misuratore di portata
	C.O.D. (O ₂)			ISO 15705	mg/l	annuale	Rapporto di analisi

- (*) Es.: - pHmetro sezione flocculazione
 - pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
 - conducimetro prima dello scarico finale
 - torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)
 - misuratore di portata

(**) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL



In casi particolari, qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore i calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti. E' possibile comunque prevedere le modalità alternative di monitoraggio previste dalle BATC.

Tab. 14		Gestione impianto di depurazione					
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuna sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Chimico-fisico Pozzetto di arrivo	ph	ph-metro	/	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione Taratura ph-metro
Chimico-fisico Sollevamento	Pompe sommerse		Allarme disfunzione pompe	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione
Chimico-fisico Rotostacciatura	/		Allarme disfunzione rotostaccio	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione
Chimico-fisico Coagulazione-flocculazione	ph	ph-metro	/	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione Taratura ph-metro
Chimico-fisico Sedimentazione	Portata in uscita	Misuratore di portata	/	PLC	Giornaliero	Registro depuratore	Registro depuratore Taratura Misuratore di portata
Biologico Sollevamento	Pompe sommerse		Allarme disfunzione pompe	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione
Biologico Rotostacciatura	/		Allarme disfunzione rotostaccio	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione
Biologico Pozzetto di carico	ph	ph-metro	/	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione Taratura ph-metro
Biologico Coagulazione-flocculazione	ph	ph-metro	/	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione Taratura ph-metro



Tab. 14		Gestione impianto di depurazione					
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuna sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Biologico Vasca Fanghi	O ₂	Misuratore di ossigeno disciolto	/	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione Taratura misuratore di ossigeno
Biologico Membrane	Pressione di funzionamento membrana	Misuratore di Pressione	/	PLC	Giornaliero	Scheda di manutenzione	Scheda di manutenzione
Biologico Uscita	Portata in uscita	Misuratore di portata	/	PLC	Giornaliero	Registro depuratore	Registro depuratore Taratura Misuratore di portata

5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale **e comunque con cadenza quadriennale**. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

5.9 Rifiuti prodotti

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti prodotti devono essere tenute presso l'impianto (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.



Tab. 15		Rifiuti prodotti								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Nome del rifiuto	Relativo codice	Silos/ cisternette/ Aree di deposito numerate		Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	(sigla HP solo per i pericolosi)			Ton (solidi) m ³ (liquidi)	Mensile/ Annuale	Reporting
Acido cloridrico	060102	cisternette	Lav. Hp/HPD	D15	P HP5, HP8	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
Idrossido di sodio e potassio	060204	cisternette	Lav. Hp/HPD	D15	P HP6, HP8	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	060314	cisternette	Lav. Edificio B	D9	NP	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070101	serbatoio	Distillazione acetone	D13-D15	P HP3, HP4	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070301	serbatoio	Tutte	D15	P HP8	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070501	serbatoio	Tutte	D15	P HP8	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
altri fondi di reazione e residui di distillazione	070508	serbatoio	Lav. HPD	R2-R13	P HP3, HP4, HP10	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	070512	vasca	Depuratore Biologico	D9	NP	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513	070514	cassone	Lav. HP/HPD/Protein a Fe	D15-D13	NP	Caratterizzazione e classificazione		t	Mensile	Registro carico/scarico



Tab. 15		Rifiuti prodotti								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
pitture di vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080111		Manutenzione	D15	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
toner e cartucce per stampa esaurite diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318		Uffici	D15	NP	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
Acidi di decapaggio	110105		Manutenzione	D15	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205	fusto / cisternetta	Tutte	R13	P HP4, HP5, HP14	Caratterizzazione e classificazione		m³	Mensile	Registro carico/scarico
altri carburanti comprese miscele	130703		Manutenzione	D15	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
imballaggi in carta e cartone	150101		Tutte	R13	NP	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
imballaggi in legno	150103	cassone	Tutte	R13	NP	/		t	Mensile	Registro carico/scarico
imballaggi in materiali misti	150106	cassone	Tutte	R13	NP	/		t	Mensile	Registro carico/scarico
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	cassone	Tutte	R13	P HP5, HP8	Caratterizzazione e classificazione		t	Mensile	Registro carico/scarico



Tab. 15		Rifiuti prodotti								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202	cassone / big bag	Tutte	D15	P HP Vari	Caratterizzazione e classificazione		t	Mensile	Registro carico/scarico
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	cassone / big bag	Tutte	D15	NP	Caratterizzazione e classificazione		t	Mensile	Registro carico/scarico
liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	160114		Manutenzione	D15	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluoro-carburi, HCFC, HFC	160211		Dismissione impiantistica	R13	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fi-bre libere	160212		Lab. C.Q.	D15	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico



Tab. 15		Rifiuti prodotti								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213		Tutte	R13	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214		Tutte	R13	NP	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	160303		Tutte	D15	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	160305		Tutte	D15	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	160306	cisternetta	Tutte	D15	NP	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose	160506	cisternetta	Lab. CQ	D15	P HP Vari	Caratterizzazione e classificazione		m ³	Mensile	Registro carico/scarico
perossidi	160903		Tutte	D13	NP	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
rifiuti liquidi acquosi contenenti sost pericolose	161001		Tutte	D9	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico



Tab. 15		Rifiuti prodotti								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	161002	cisternetta	Tutte	D9	NP	Caratterizzazione e classificazione		m³	Mensile	Registro carico/scarico
miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	170302		Manutenzione	D15	NP	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
ferro e acciaio	170405		Tutte	R4	NP	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
metalli misti	170407	cassone	Tutte	R4	NP	/		t	Mensile	Registro carico/scarico
cavi diversi da quelli di cui alla voce 070410	170411		Manutenzione	R13	NP	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603		Tutte	D15	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	170604		Tutte	R13	NP	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
altri rifiuti dall'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	170903		Tutte	D15	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico



Tab. 15		Rifiuti prodotti								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	170904		Tutte	R13	NP	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180202	contenitore	Lab. CQ	D15	P HP9	Caratterizzazione e classificazione		t	Mensile	Registro carico/scarico
Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180203	contenitore	Lab. CQ	D15	NP	Caratterizzazione e classificazione		t	Mensile	Registro carico/scarico
carbone attivo esaurito	190904	cassone / big bag / fusto	Lav. HP/HPD	D15	NP	Caratterizzazione e classificazione		t	Mensile	Registro carico/scarico
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	190905	cassone / big bag / fusto	Lav. HP/HPD	D15	NP	Caratterizzazione e classificazione		t	Mensile	Registro carico/scarico
tubi fluorescenti	200121		Tutte	R13	P	Caratterizzazione e classificazione		kg	Mensile	Registro carico/scarico

*In caso di codici a specchio gli esiti analitici sono corredati dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo



5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Nel caso in cui, a seguito di una valutazione di possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee che individua le sostanze pericolose pertinenti, il Gestore debba redigere la relazione di riferimento, il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee verrà eseguito nei punti e con le frequenze riportate nella relazione e valutate in sede di istruttoria (Monitoraggio diretto - Tabelle 16 e 17).

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C. nel corso dell'istruttoria, si ritiene comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di monitoraggio indiretto basato sulla verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Per il monitoraggio indiretto si faccia riferimento a quanto indicato nell'Allegato 3 - *Procedura di monitoraggio indiretto del suolo e delle acque sotterranee* - delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (es. l'integrità dei piazzali, tenuta delle vasche, dei lagoni e dei serbatoi interrati e fuori terra, tenuta del piping, ecc.).

Eventualmente potranno essere, comunque, previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA utilizzando le tabelle di seguito riportate.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere trasmesse a Provincia ed Arpa entro **10 gg lavorativi** dall'emissione del Rapporto di Prova.

Tab. 16		Suolo NON APPLICABILE				
Punto di prelievo	Parametro		Metodo di misura*	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
					Almeno ogni 10 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting

(*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL



Tab. 17 Acque sotterranee					
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Piezometri 1, 2, 3, 4	Soggiacenza falda	Freatimetro		Trimestrale e per il primo anno e poi annuale	Trasmissione dei dati rilevati con ricostruzione della piezometria. Relazione Conclusiva dopo primo anno di monitoraggio di valutazione ubicazione piezometri.
Piezometri 1, 2, 3, 4	pH	APAT-IRSA/CNR 2060 Man 29/2003	/	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Conducibilità	APAT-IRSA/CNR 2030 Man 29/2003	µS/cm	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA/CNR 3030 Man 29/2003	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Azoto nitrico	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Azoto nitroso	APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Acetone	Met. Int. o EPA 5030C+EPA8260C	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Formammide	MP-0964/R0	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Ferro	EPA 3005A 1992 + EPA 6020B 2014 - Cat. 0	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Manganese	EPA 3005A 1992 + EPA 6020B 2014 - Cat. 0	mg/l	annuale	Rapporto di analisi
Piezometri 1, 2, 3, 4	Nichel	EPA 3015A 2007 + EPA 6010D 2018	mg/l	annuale	Rapporto di analisi



Tab. 17a Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim.	Contentore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazio ne di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
n. identificativ o area di stoccaggio (da planimetria)	Tipo di contro llo	Freq.	Modalità di registrazi one	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Parco Serbatoi H-I-L	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione	Visivo/ Funzionale	Mensile	Scheda di Manutenzione	/	Scheda di Manutenzione
RIFIUTI AREA 01	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione	Visivo/ Funzionale	Mensile	Scheda di Manutenzione	/	Scheda di Manutenzione
RIFIUTI AREA 2	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione					
RIFIUTI AREA 03	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione					
RIFIUTI AREA 04	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione					
Tettoia stoccaggio sodio idrossido Edificio D	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione					
Tettoia stoccaggio acido cloridrico Edificio P	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione	Visivo/ Funzionale	Mensile	Scheda di Manutenzione	/	Scheda di Manutenzione
Area stoccaggio sodio idrossido Edificio P	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione					



Tab. 17a Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim.	Contentore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazio ne di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
n. identificativ o area di stoccaggio (da planimetria)	Tipo di contro llo	Freq.	Modalità di registrazi one	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Area stoccaggio acido cloridrico Sodio idrossido Edificio B	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione	Visivo/ Funzionale	Mensile	Scheda di Manutenzione	/	Scheda di Manutenzione
Area stoccaggio Acido cloridrico Sodio idrossido Acido clorosolfonico Formammide Edificio Z	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione	Visivo/ Funzionale	Mensile	Scheda di Manutenzione	/	Scheda di Manutenzione
Impianto di Depurazione Area A	Visivo	Giornaliero		Visivo	Mensile	Scheda di Manutenzione	Visivo/ Funzionale	Mensile	Scheda di Manutenzione	/	Scheda di Manutenzione

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino



Tab.17b	Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento			
n. identificativo o area di stoccaggio (da planimetria)	nome commerciale - sostanza chimica	struttura di contenimento	data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto	eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo
Parco Serbatoi H-I-L	Acetone	Serbatoi in bacini di contenimento in c.a.	Controlli mensili/Prova di tenuta quinquennale Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
RIFIUTI AREA 01	Rifiuti liquidi CER 060314, CER 070101, CER 070508	Serbatoi in bacini di contenimento in c.a.	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
RIFIUTI AREA 2	Rifiuti liquidi CER vari	Fusti su Vasche di contenimento in PE	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
RIFIUTI AREA 03	Rifiuti in cassoni scarrabili CER vari	Bacino di contenimento in c.a.	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
RIFIUTI AREA 04	Fanghi di spurgo CER 070512 Sali 161002	Serbatoi in bacini di contenimento in c.a.	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
Tettoia stoccaggio Edificio D	Sodio Idrossido	Cupack su vasca di contenimento in PE	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
Tettoia stoccaggio Edificio P	Acido Cloridrico	Serbatoi in bacini di contenimento	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
Area stoccaggio Edificio P	Sodio Idrossido	Cupack su vasche di contenimento in PE	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
Area stoccaggio Edificio B	Acido Cloridrico Sodio Idrossido	Cupack su vasca di contenimento in PE	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio



Tab.17b Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento				
n. identificativo o area di stoccaggio (da planimetria)	nome commerciale - sostanza chimica	struttura di contenimento	data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto	eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo
Area stoccaggio Edificio Z	Acido Cloridrico Sodio Idrossido Acido clorosolfonico Formammide	Cupack su vasca di contenimento in PE	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
		Serbatoi doppia parete	Controlli mensili Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio
Impianto di Depurazione Area A	Chemicals per depuratore biologico e chimico-fisico (Acido cloridrico Sodio idrossido, etc.)	Serbatoi in bacini di contenimento in c.a.	Controlli mensili/Prova di tenuta quinquennale Ultime verifiche come da relativo registro.	Registro dei controlli aree di stoccaggio

Per le cisterne interrato si suggerisce di prevedere una frequenza di monitoraggio della tenuta come di seguito riportato:

Età della cisterna	Frequenza del controllo
se cisterna >30 anni	Annuale
se cisterna >20 <30 anni	Biennale
se cisterna >10 <20 anni	Triennale
se cisterna <10 anni	Quinquennale



6. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

6.1 Sistema di Gestione Ambientale

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.

Tab. 18	Audit SGA (Reporting)		
Audit (interno/esterno)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese

6.2 Sistemi di controllo

Tab. 19	Sistemi di controllo						
Macchinario, Apparecchiatura	Strumentazione di controllo	Parametro/i	Operazione eseguita	Frequenza	Effettuata da	Eventuale Malfunzionamento (data e descrizione)	Modalità di registrazione/ conservazione dati
			Es. Taratura				Es. Schede, Registri, ecc. e Reporting

6.3 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 20	Manutenzione macchinari					
Fase di lavorazione	Macchinario, Apparecchiatura	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting



Qualora prescritte il Gestore riporta nel Reporting le Comunicazioni relative a manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione.

6.4 Eventi accidentali

Tab. 21		Eventi accidentali				
Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del)

7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

È opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tab. 21		Indicatori di performance			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo specifico di materie prime e ausiliarie	t/t prodotto m ³ / t prodotto		C	annuale	Report annuale PMC
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t prodotto GJ/t prodotto		C	annuale	Report annuale PMC
Consumo specifico di metano	m ³ metano/t prodotto GJ/ t prodotto		C	annuale	Report annuale PMC



Tab. 21		Indicatori di performance			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo idrico specifico (pozzi)	m ³ /t prodotto		C	annuale	Report annuale PMC
Produzione di rifiuti per unità di prodotto	t/t prodotto		C	annuale	Report annuale PMC
Produzione specifica di rifiuti destinati a smaltimento	t/t prodotto		C	annuale	Report annuale PMC
Produzione specifica di rifiuti destinati a recupero	t/t prodotto		C	annuale	Report annuale PMC

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 - Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tab. 22		Indicatori di circolarità			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)					
Rifiuti prodotti inviati a recupero					
Variazione del consumo idrico	% su anno precedente				
Variazione del consumo energetico	% su anno precedente				
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti				

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo



8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Definizione Soggetto
Gestore dell'impianto	OPOCRIN S.p.A.
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale
Ente di Controllo	ARPA

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente (Reporting)

Entro, il **31/05** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia:

- un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati;



- una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti;
- tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati;
- un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità o non conformità rilevate e occorse;
- un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore

Si faccia eventualmente riferimento a quanto contenuto nel cap. 4 delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo".

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>.

9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽²⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) inserimento nel format dei dati⁽³⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

²⁰ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

³⁰ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.